

La voce dei Comitati di Quartiere

CdQ Torvaianica Sud

Un altro anno è passato e riteniamo il 2005 l'anno giusto per vedere un po' di risultati del lavoro dell'attuale amministrazione. Nel nostro quartiere ci sono delle attese alcune delle quali sono tali dalle ultime tre amministrazioni.

Mettiamo al primo posto il rinnovamento di viale Francia. I lavori sono ripresi, almeno sul nostro versante, ma la maggior parte dei commercianti non è tranquilla vedendo il ritmo di lavoro dell'impresa. Qualche operaio ogni tanto e tutto procede con grande calma. Riusciremo realmente a calpestare il suolo di viale Francia in primavera?

Un altro inquietante problema è la promessa ricevuta nel 2002, dall'allora assessore ai trasporti dott. D'Angelo, per il passaggio della circolare urbana anche nelle nostre vie (L.re delle Meduse, via Svezia) visto che mai nessuno ci ha spiegato come mai siamo l'unico quartiere ad essere stato escluso da tale servizio. Qualcuno dell'ufficio addetto ci ha raccontato qualche bugia e solo dopo cinque richieste protocollate, alle quali non ci è stata mai data risposta, ci ha contattato l'attuale encomiabile responsabile ing. Curci il quale ci ha spiegato quali sono le nostre speranze. Sapendo che ora c'è lui come responsabile qualche speranza realmente l'abbiamo.

Altro lavoro in cantiere è via Polonia e traverse. Dal cartello dei lavori apposto leggiamo «termine lavori 19 gennaio 2005». Anche qui vedere più di quattro operai al lavoro è raro e raro è vederli tutti i giorni. Di questo passo anche se sono a buon punto, il 19 gennaio verrà superato abbondantemente.

Sapevate che anche in via Svezia si stanno costruendo dei giardinetti pubblici? Sono anni che inseguivamo questo sogno dedicato ai numerosi bambini presenti nella nostra zona. L'unica nota negativa è la solita palpitazione degli abitanti... finirà o rimarrà incompiuto? I lavori sono iniziati ad aprile 2004, siamo a gennaio 2005 e le giornate in cui abbiamo visto lavorare due, tre persone al massimo ammontano forse a non più di 15. Solo grazie all'intervento dell'assessore Onorati siamo riusciti a far apporre un cartello striminzito dove c'è il nome di un'impresa, nessuna data di consegna, nessun criterio di sicurezza dei cantieri. Attualmente sembra una bozza di giardino abbandonato. Anche qui confidiamo nella dimostrata buona volontà dell'assessore Onorati e nella professionalità dell'ing. Ferrara.

Altro cantiere abbandonato sono i giardini di via Gran Bretagna. Sono stati effettuati quasi tutti i lavori di ristrutturazione ma l'impresa è scomparsa. Perché non vengono terminati i lavori e riconsegnati i giardini? Sembra quasi che tutti i cantieri abbiano qualcosa in comune. Tutti iniziati, tutti fermi o maledettamente lenti. La cosa più preoccupante è che nel nostro Comune non c'è personale per controllare tutti questi cantieri e sembra che le imprese se ne approfittino. Qualcuno dice che le imprese prendano i lavori con le gare di appalto

al massimo ribasso e poi fermino tutto per cercare di spuntare successivamente una revisione prezzi permettendosi così di guadagnare più di quanto era inizialmente previsto. Non sappiamo cosa pensare e speriamo qualcuno un giorno ce lo spieghi con chiarezza.

C'è molta attesa anche per via Siviglia che già dovrebbe essere stata appaltata. La strada è ormai pericolosissima per le buche e gli avvallamenti presenti. Se teniamo conto che, spesso viene percorsa come alternativa a via Danimarca, tenuto conto della presenza sulla strada di una piscina pubblica, di un campeggio e di campi sportivi, della totale assenza di lampioni, crediamo che passare un'altra estate in queste condizioni potrebbe realmente diventare pericoloso.

Lo mettiamo per ultimo, anche se non lo è per importanza; la questione della gestione dei rifiuti. Abbiamo fatto presente al vicesindaco Cruciani che il contratto di appalto non viene rispettato e riesce veramente difficile richiedere ai cittadini un comportamento esemplare quando continuiamo a vedere cassonetti mai sostituiti e quasi totalmente malfunzionanti, campane per la differenziata scarse e mal posizionate, l'area ecologica prevista mai realizzata e potremmo stare qui ad elencare pagine di carenze contrattuali.

Ci piacerebbe elencare cos'altro ci manca, ma se quanto elencato viene realizzato entro questo anno possiamo ritenerci soddisfatti altrimenti continueremo a sognare la nostra città ideale, piena di servizi e di strutture...

Giancarlo Rolando Lanzone

Discarica di amianto a Valle Caia A proposito della manifestazione cittadina

Spettacolo irripetibile per chi non era presente al cinema parrocchiale S. Benedetto di Pomezia il giorno 8 gennaio 2005. Non pensavo dover assistere ad uno spettacolo del genere anche perché recite di tale livello normalmente sono a pagamento. Invece NO!!!. Tutto gratis.

Come nostra abitudine non vogliamo fare commenti ai partiti politici, lavoro che esula dal nostro concetto di volontariato di città dei comitati di quartiere, ma non ci piace essere presi in giro da persone che pensano ancora che i cittadini di Pomezia hanno, come si dice localmente... l'anello al naso.

Ho ricevuto una telefonata di invito, come presidente del C.d.q. Torvaianica Sud, per partecipare a questa assemblea cittadina per discutere il problema dell'amianto convogliato da qualche mese da tutta Italia nella nostra città. Visto che la telefonata è pervenuta da un consigliere comunale, ho chiesto immediatamente se l'assemblea avesse un intento collaborativo o se indetta per scopi che esulano dal nostro interesse. «No Assolutamente» è stata la risposta ricevuta, «l'ho convocata

come cittadino preoccupato di quanto sta avvenendo a Santa Palomba. Data la serietà del problema, e avendo già letto un articolo del Messaggero del 18 dicembre 2004 che riportava la denuncia effettuata dal sindaco Zappalà all'assessore regionale della Sanità Verzaschi, ho cercato di essere presente dopo aver opportunamente approfondito alcune informazioni sul problema amianto. Arrivato sul posto ho letto manifesti di ringraziamento al sindaco Zappalà, al vicesindaco Cruciani e all'assessore Verzaschi per aver autorizzato la discarica di amianto da poco presente nella nostra città, con tanto di simboli di partito, così da rendere l'ambiente più da comizio che da assemblea cittadina. Sono ugualmente entrato al cinema per poter capire qualcosa in più su quanto sta avvenendo a Valle Caia. Certo che per un cittadino che legge ciò e non che conosce i politici locali, è veramente difficile capire come si possa creare una strategia di difesa contro un grosso problema piovuto da enti esterni al Comune di Pomezia, facendo la lotta al primo cittadino pur esso in lotta per lo stesso motivo. È come una squadra di calcio che gioca contro se stessa.

Pensate veramente che la discarica di amianto venga fermata screditando chi se non altro ha inoltrato denunce e fatto ricorso al Tar e al Consiglio di Stato? L'attacco al sindaco mi sembra, dai monologhi ascoltati, sia scaturito dal tardivo intervento dello stesso e perché non poteva non sapere quanto stava avvenendo. Ma vi sembra normale che il sindaco dovea per forza sapere e 30 consiglieri comunali con tutti i relativi referenti provinciali, regionali della maggioranza e dell'opposizione non sapevano nulla? Se c'è una colpa come minimo va ripartita su 30 consiglieri più 1 Sindaco. Visto come è facile ribaltare le responsabilità?

Io non ero venuto a questa assemblea per sentire i vostri astii personali, e mi riferisco soprattutto al signor Angellotto, ma volevo sapere cosa stanno realmente scaricando a Santa Palomba, cosa avete da proporre per andare uniti (il sindaco in prima fila) contro questo abuso dell'assessore Verzaschi, contro chi dobbiamo combattere e in che modo. Spreca le vostre energie in consiglio comunale e solo allora, dandoci il buon esempio di amministratori uniti, noi saremo senz'altro disposti ad appoggiare la nostra amministrazione nelle lotte contro chi ci impone regole in casa nostra. Io ero venuto per capire, per domandare, per dare l'appoggio del nostro quartiere... Invece come è finita?

Una baruffa... mi vergogno a narrarlo. Chiedetelo a chi invitandomi mi ha fatto perdere del tempo inutilmente, a chi ha dimostrato ancora a quei pochi cittadini creduloni presenti che valga la pena ascoltare chi non ha nemmeno l'idea di come si tenga un dibattito. L'articolo sul Messaggero del 18 dicembre 2004 era intitolato «Pomezia pattumiera d'amianto», io penso che se Pomezia è realmente una pattumiera, al cinema S. Benedetto ce ne siamo accorti perché.

C.d.Q. Torvaianica Sud
Giancarlo Rolando Lanzone